

Allarme welfare in Abruzzo: mancano educatori, a rischio 300 posti nei servizi sociali

12 Agosto 2026



L'approvazione del nuovo manuale per l'autorizzazione dei servizi residenziali e semiresidenziali traccia uno spartiacque per le politiche sociali della **Regione Abruzzo**, ma l'attesa svolta nel mondo dell'accoglienza dei minorenni rischia di restare confinata sulla carta.

Se da un lato il documento - frutto di un lungo e proficuo confronto tra l'assessorato alle **Politiche Sociali**, la **Procura dei minorenni** e i rappresentanti delle centrali cooperative - colma i vuoti normativi del passato definendo chiare responsabilità per gli enti locali e istituendo tavoli tecnici di garanzia, dall'altro la sua concreta "**messa a terra**" operativa si scontra con un'emergenza drammatica: la quasi totale assenza di personale qualificato per rispettare i rigidi parametri imposti.

Questo cortocircuito, che minaccia il futuro di almeno 300 educatori storici, non si limita alle sole strutture per giovanissimi, ma rappresenta l'epicentro di una crisi strutturale che sta asfissando l'intero **Terzo Settore** in tutte le province,

Le cooperative sociali, infatti, faticano a reperire figure dotate della richiesta laurea in **Scienze dell'Educazione (L19)**. Si tratta di un deficit che potrebbe compromettere anche altri servizi territoriali essenziali come l'assistenza domiciliare per anziani, il supporto alla disabilità e i nidi per la prima infanzia.

Di fronte a questa emergenza, la prima linea di intervento punta a garantire l'equipollenza dei titoli e a strutturare percorsi di riqualificazione per non disperdere un capitale umano inestimabile. È questa la direzione in cui ci si deve muovere, lavorando in sinergia con gli atenei abruzzesi e con gli enti formatori del territorio per l'avvio di corsi specifici.

Parallelamente, a livello occupazionale, si rende necessaria un'interlocuzione forte e pragmatica da parte delle sigle sindacali attraverso la convocazione di un **tavolo istituzionale**, strumento vitale per mediare tra le esigenze di adeguamento normativo e la fondamentale tutela del diritto al lavoro.

In questo delicato contesto, uno spiraglio rassicurante arriva dall'analisi del panorama nazionale, che evidenzia come la problematica dell'adeguamento dei titoli sia condivisa in tutta Italia. In diverse altre regioni, infatti, è già stata tempestivamente prevista e attuata una sanatoria mirata a salvaguardare il personale assunto a tempo indeterminato.

Si tratta di un'esperienza virtuosa e di un precedente normativo fondamentale che le reti nazionali del sociale sono pronte a portare sui tavoli istituzionali abruzzesi. Un solido appoggio alla vertenza sindacale per difendere i lavoratori storici e garantire, così, la continuità all'intero ecosistema del welfare locale.